

Rassegna Stampa

5/10/2022

IL CASO

Provincia, Palli resta alla presidenza il conteggio schede conferma la vittoria

Dei quattro tagliandi contestati soltanto uno sarà inviato al Consiglio di Stato per la verifica: ma è ininfluente

PAVIA

La verifica delle schede elettorali contestate conferma l'esito delle elezioni provinciali del 18 dicembre 2021 che avevano decretato Giovanni Palli presidente della Provincia. Delle quattro schede annullate durante le votazioni, ma contestate dal candidato sconfitto Angelo Bargigia, ex sindaco di Marzano, solo una blu verrà inviata al Consiglio di Stato. Ma è una scheda di poco peso, dal valore di 18 punti, e non ribalterebbe il risultato elettorale. La speranza di Bargigia

Bargigia:
«Volevo soltanto fare chiarezza per gli elettori»

era infatti che la verifica, predisposta da un'ordinanza del Consiglio di Stato, portasse a rivedere due 2 schede verdi, dal valore di 375 voti ponderati ciascuna, che però, stando ai controlli dei funzionari delegati dalla prefettura, erano state correttamente annullate. Come anche la scheda arancione dal valore di 54 voti. Ora bisognerà attendere la pronuncia del Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza nel primo trimestre del 2023. Consiglio a cui la prefettura invierà il risultato di una verifica durata circa tre ore e mezza, alla presenza del vicesindaco Bargigia, del suo legale Davide Aiello e di Luca Angeleri, avvocato del presidente Palli, invece as-

sente. E proprio Palli, al termine delle operazioni, parla di «esito inconfutabile e lapidario». E aggiunge: «Si conferma sia la nullità di 3 schede elettorali tardivamente contestate così come già emerso in sede di scrutinio, sia la non conformità delle motivazioni alla base del ricorso in Consiglio di Stato. Le contestazioni si sono sciolte come neve al sole confermando quanto già dichiarato dal Tar e, prima ancora, dall'ufficio elettorale. Non abbiamo mai avuto alcun dubbio e abbiamo affrontato ogni passaggio con la massima serenità e il rispetto per l'operato degli organi di giurisdizione amministrativa ponendo, però, sempre al primo posto il lavoro quotidiano per aprire una stagione nuova di ripresa e rilancio del territorio. Una sfida che ci vedrà coinvolti, senza se e senza ma, per tutto il mandato durante il quale lavoreremo, con serietà e rigore, per i cittadini senza sprecare altro tempo in teatrini che nulla hanno a che fare né con la politica, né con un impegno serio».

«ERA SOLO PER CHIAREZZA»

Per Bargigia invece «l'obiettivo era solo quello di fare chiarezza». «Una chiarezza necessaria nell'interesse degli elettori - sottolinea -. L'ordinanza del Consiglio di Stato ha predisposto la verifica, al termine della quale è stato acquisito il materiale ritenuto idoneo che verrà trasmesso e valutato dai giudici». «È andata come doveva andare», commenta l'avvocato Ange-

leri che poi spiega: «È stato dimostrato che erano nulle tutte le 14 schede verdi e le altrettante schede arancione. Tutte diverse dai fac simile prodotti dalla controparte. Una sola scheda blu, contestata al momento dello scrutinio e che per noi è comunque stata annullata in modo corretto, verrà inviata al Consiglio di Stato che deciderà se validarla o meno. Valuteremo se assumere iniziative nei confronti di chi ha reso le autocertificazioni sulle schede e che dovrà assumere la responsabilità». —

STEFANIA PRATO



In alto le schede portate in commissione ieri mattina. Qui sopra, Giovanni Palli e Angelo Bargigia

Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia schierati Sconfitta la fronda pavese esultano i segretari dei partiti di centrodestra

LEREAZIONI

PAVIA

La fronda leghista nata con la candidatura di Angelo Bargigia contrapposta a quella ufficiale di Giovanni Palli è uscita sconfitta e ora esultano i tre segretari provinciali dei partiti di centrodestra che sostenevano l'attuale presidente. Ieri pomeriggio erano in piazza Italia per festeggiare insieme al presidente Giovanni Palli, il candidato che era stato scel-

to da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia per la poltrona della Provincia. «Il presidente Giovanni Palli era sostenuto dalla coalizione di centrodestra e le verifiche di oggi hanno ancora una volta dimostrato che è stato regolarmente eletto, senza brogli – spiega il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Mangiarotti -. La buona politica ora può mettersi in moto e lavorare per il territorio a pieno ritmo, senza i freni imposti dal ricorso. Purtroppo ci siamo trovati di fronte ad una politica che ha utilizzato metodi

pretestuosi per assicurarsi il governo della Provincia che invece non le era stato attribuito dal risultato elettorale, frenando l'azione amministrativa a discapito dei cittadini». Sulla stessa linea il segretario provinciale della Lega Jacopo Vignati che dice: «Finalmente si è fatta chiarezza su una brutta pagina di politica pavese. Dispiace per quanto accaduto e del fatto che questo ha immobilizzato per molti mesi un ente importante. E dispiace che nessuno abbia voluto prendersi la responsabilità della sconfitta decretata a dicembre. Queste schede contestate non sono mai state valide, né adesso, né al momento dello scrutinio durante le elezioni. Ne eravamo sicuri. Spero che il vicesindaco Angelo Bargigia, il sindaco Cristiano Migliavacca, ma anche l'eurodeputato Angelo Ciocca, grande sostenitore dell'operazione, si met-

tano il cuore in pace». Per il segretario provinciale e deputato di Fi Alessandro Cattaneo si tratta «dell'ennesimo epilogo a favore della verità». «Purtroppo si è deciso di fare politica attraverso l'utilizzo di questi sistemi – aggiunge -. Ma chi ha deciso di percorrere questa strada si deve assumere le responsabilità di aver bloccato il lavoro dell'ente, alimentando il gossip che si era vicini ad una caduta dell'amministrazione. C'è un centrodestra delle segreterie che lavora per il territorio e c'è chi lavora per interessi di altra natura. Oggi quindi è una giornata in cui ha vinto la buona politica e hanno vinto i cittadini. Sarebbe interessante capire chi ha convinto Angelo Bargigia a ricorrere al Consiglio di Stato, visto che, dopo la sentenza del Tar, aveva dichiarato che la vicenda era chiusa». —

ST.PR.

Pavia, il riconteggio dei voti conferma: è Palli il vincitore in Provincia

Lo sconfitto Bargigia: "Ho fatto ricorso per chiarezza, sarebbe stato meglio un controllo subito"

Pavia - **La Provincia** sarà ancora nelle mani di **Giovanni Palli**. Il **riconteggio** delle schede contestate alle elezioni provinciali del 18 dicembre 2021, effettuato ieri in prefettura, ha ribadito la vittoria del sindaco leghista di Varzi. Ma la vicenda, che si trascina da quasi un anno, non ha ancora la parola fine: il Consiglio di Stato dovrà esprimersi definitivamente, presumibilmente nel primo trimestre 2023. A quel punto la diatriba tra Palli e Angelo Bargigia, ex sindaco di Marzano, sarà definitivamente archiviata. **Un braccio di ferro** tutto interno alla Lega che ha dato origine alle correnti in seno al Carroccio. Pall era stato candidato dalla segreteria del partito, Bargigia invece da un gruppo di sindaci vicini all'eurodeputato Angelo Ciocca, ora scelto dal senatur Umberto Bossi come braccio destro per il Comitato del Nord.

Il verdetto delle urne aveva dato la vittoria al sindaco di Varzi, ma per effetto del voto ponderato, non perché avesse ottenuto il maggior numero di consensi tra gli amministratori pavesi. In particolare c'erano alcune schede contestate e annullate. Di fronte a una sconfitta di misura, l'ex sindaco di Marzano aveva presentato ricorso al Tar e, dopo il verdetto favorevole a Palli, Bargigia, che nel frattempo non era più sindaco a Marzano, si era appellato al Consiglio di Stato, che aveva stabilito di riesaminare le 4 schede contestate.

Ora il **verbale** del **controllo** sarà inviato al Consiglio di Stato, che si esprimerà nuovamente. Ma solo per amore di verità, perché Bargigia, non essendo più primo cittadino di Marzano, non avrebbe potuto diventare presidente della Provincia. "È giusto attendere la decisione del Consiglio di Stato – ha detto Bargigia –. Ho presentato ricorso per fare chiarezza, nel rispetto degli elettori. Certo, sarebbe stato meglio se il controllo fosse stato effettuato subito dopo il voto".

Fratelli d'Italia attacca «Sindaca, così non va adesso pesiamo di più»

Il segretario Giugliano alza i toni nel vertice di maggioranza
Sotto tiro la mancanza di informazione sulle decisioni

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

«La sindaca Garlaschelli deve cambiare subito passo. Serve più comunicazione dentro alla maggioranza e con la città. Questo abbiamo chiesto consapevoli del ruolo che gli elettori ci hanno affidato». Così Vincenzo Giugliano, capogruppo in Consiglio e segretario cittadino di Fratelli d'Italia, non vuole aggiungere altro.

«La mia dichiarazione è questa e mi pare chiara», dice. Gli si chiedeva la confer-

ma di confronto vivace, a tratti "focoso", emerso dai resoconti ufficiosi del vertice di maggioranza dell'altra sera. Il primo dopo la pausa estiva, ma soprattutto dopo le elezioni politiche che hanno rimescolato i rapporti di forza (ora Fratelli d'Italia con il 26,7 per cento vale più della somma di Lega e Forza Italia). Giugliano, durante l'incontro, avrebbe mantenuto la promessa fatta subito dopo l'esito delle urne: Fratelli d'Italia anche a Voghera avrebbe alzato la vo-



Vincenzo Giugliano (Fdi)

ce in tema di rapporti con gli alleati.

E così sarebbe avvenuto, l'altra sera, davanti a amministratori, consiglieri e segretari cittadini (assente la segretaria cittadina leghista Elena Lucchini).

ITEMI CALDI

Chi era presente parla di un Vincenzo Giugliano decisamente all'attacco («Era prevedibile: è il loro momento», commenta uno dei consiglieri presenti). Uno scatto della giunta, anzi della sindaca: Fratelli d'Italia (che in maggioranza conta due consiglieri, Giugliano e Matteo Giovanetti oltre all'assessore ai servizi sociali Federico Taverna) ha insistito su questo tasto. Nervi più tesi tra le delegazioni, pare, sulla questione della condivisione e dell'informazione sui progetti e sulle decisioni che vengono adottate dalla giunta. La delegazione di Fratelli d'Italia non avrebbe gradito l'accelerazione sulla questione traffico con il ritorno del senso unico in via Emilia. Una scelta osteggiata dai commercianti della zona e che non sarebbe stata discussa con le altre forze di maggioran-



Confronto in maggioranza sul possibile senso unico in via Emilia

za. Sullo sfondo della questione un dossier sul traffico allo studio dell'assessore Tura su cui, ora, Fratelli d'Italia vuole confrontarsi. E, poi, il tema sicurezza con il nodo del futuro comandante della polizia municipale da nominare. In generale il gruppo di Giugliano chiede un maggiore coinvolgimento per poter restare nella coalizione. Durante il tavolo di maggioranza si sarebbe affrontata anche la questione delle iniziative per le prossime festività natalizie che, quest'anno, non sarà ge-

stata direttamente dal Comune. Dall'ex assessora Azzaretti (rientrata in maggioranza) la proposta per il futuro di chiamare in causa le varie associazioni cittadine. Non sarebbe mancato un accenno alla questione energetica con il Comune che dovrà affrontare il peso economico del caro bollette: decisivo il rapporto con l'Asm su questo fronte. Il tema importante dovrebbe essere affrontato in uno dei prossimi incontri di maggioranza con Fratelli d'Italia ormai in assetto più energico. —

Condoglianze anche dal ministro Giorgetti Oggi l'ultimo saluto a Giuseppe Vercesi ex segretario leghista

IL RICORDO

Anche Giancarlo Giorgetti ha voluto ricordare Giuseppe Vercesi, storico militante leghista, segretario cittadino ed ex consigliere comunale di Stradella, scomparso lunedì a 86 anni. Con una telefonata alla figlia Maria Grazia, assessora del Comune di Stradella, il ministro allo Sviluppo economico del governo Draghi ha voluto testimoniare la sua vicinanza alla famiglia di Vercesi, ricordando la lunga amicizia e comune militanza politica. Ieri mattina il feretro di Vercesi – al collo il foulard verde con il Sole delle Alpi – è arrivato alla chiesa della Verrali si terranno oggi alle 11 in chiesa parrocchiale. Tantissimi i messaggi di cordoglio di esponenti della Lega e di altri partiti. L'ex deputato lomellino Marco Maggioni ricorda Vercesi come «un amico che nella Lega non ha mai mollato nemmeno nei momenti più difficili – afferma -. Lo conobbi appena ventenne nel direttivo provinciale a Pavia a rappresentare la sua Stra-



Giorgetti, Vercesi e Bossi

della e il suo Oltrepo, i suoi interventi sempre diretti ed efficaci». Dall'amministrazione comunale, il ricordo del vicesindaco Dino Di Michele: «Con Giuseppe abbiamo condiviso dai banchi della minoranza tante battaglie, ma soprattutto la passione per la politica – afferma -. Era una persona affabile, buona, sempre ben disposta e sorridente portare avanti i suoi valori e le sue convinzioni, ma sempre nel rispetto degli altri».

«Ti ricordiamo per l'orma indelebile che i tuoi valori hanno lasciato in noi, per l'amore e i consigli mai scontati, per averci insegnato a non mollare mai per ciò in cui crediamo» è il messaggio commosso delle figlie Maria Grazia ed Elisabetta. —

O.M.

Da elettrico a gas acqua, aumenti sopra i 200 euro per 150mila lavoratori

La firma dell' ipotesi di accordo del contratto collettivo nazionale gas-acqua chiude i rinnovi contrattuali 2022-2024 del comparto dell' energia, dove nei mesi scorsi sono stati siglati i contratti elettrico ed energia e petrolio. In tutti i casi, l' attuale livello di inflazione - che secondo gli ultimi dati è di poco sotto il 9% annuo - ha fatto schizzare sopra i 200 euro gli aumenti sui minimi dei quasi 150mila addetti complessivi. Nel caso dei 60mila lavoratori dell' elettrico era stato definito un aumento sui minimi di 225 euro (243 sul Tec), per i 40mila di energia e petrolio di 215 (235 sul Tec), mentre per i 47mila lavoratori del gas-acqua Filctem, Femca e Uiltec, nelle scorse ore, hanno concordato con Utilitalia, Proxigas, Assogas e Anfida, un aumento dei minimi di 203 euro a regime, erogati in tre tranches: 41 euro questo mese, 71 a ottobre del 2023 e 91 a settembre del 2024. Per incentivare la produttività aziendale è stato definito anche un importo annuale di 17 euro mensili solo per il 2023 e 2024 da destinare alla causa. Per chiudere la parte economica, inoltre, sono stati previsti una serie di miglioramenti dei trattamenti per reperibilità e apprendistato, così come sul contratto a termine e sul lavoro agile. Oltre alla consistente parte economica, i tre contratti sono tenuti insieme da altri tre fattori. Il primo è quello degli inquadramenti che in tutti i casi si è condiviso di rivedere, allineandoli all' organizzazione del lavoro contemporanea. Nel caso del gas-acqua le parti si sono impegnate a individuare un sistema più in linea con le evoluzioni dei processi di lavoro e delle competenze, attraverso la costituzione di una commissione nazionale. Il secondo è la centralità della formazione su salute e sicurezza e il terzo è il rafforzamento del modello di relazioni industriali che valorizza la cultura della partecipazione e delle tutele su pari opportunità, inclusione ed azioni sociali. Le associazioni datoriali Utilitalia, Proxigas, Assogas e Anfida si sono dette soddisfatte del risultato in due settori che in questa fase storica sono stati molto impattati da elementi esterni, in parte per ragioni climatiche e per la siccità, in parte per la crisi geopolitica in corso. «Sia pur in condizioni difficili, le parti hanno ritenuto che l' accordo sul rinnovo, teso a favorire la stabilità del sistema e a creare i migliori presupposti per affrontare le sfide che il contesto richiede, fosse la strada da perseguire rispetto all' alternativa di un rinvio sine die», affermano Utilitalia, Proxigas, Assogas e Anfida. Con il nuovo contratto è stato centrato l' obiettivo di difendere il potere di acquisto, ma sono anche state previste risorse sulla produttività, per evitare un ulteriore aggravio dei costi del servizio, legando parte della retribuzione ai risultati sulla base dei parametri utilizzati da Arera su qualità ed efficienza.